

Comunità Familiari di Evangelizzazione

Catechesi n° 5



La lavanda dei piedi

Pace e bene. Vi propongo il brano di vangelo della lavanda dei piedi:

Dal Vangelo di Giovanni (Gv 13,1-17)

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Mentre cenavano, quando già il diavolo aveva messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo». Gli disse Simon Pietro: «Non mi laverai mai i piedi!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto mondo; e voi siete mondi, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete mondi». Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Sapete ciò che vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi. In verità, in verità vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un apostolo è più grande di chi lo ha mandato. Sapendo queste cose, sarete beati se le metterete in pratica.

La presentazione che Giovanni fa di questo brano è molto bella. Ci fa vedere come l'amore del Signore sia veramente grande. Come questo gesto che ha compiuto nell'ultima cena sia fatto proprio con amore, per amore e nell'amore. Dice infatti: *dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine...*

Per dimostrare loro il suo amore, come ultimo, fa questo gesto, che è un gesto riservato agli schiavi. Quindi Gesù si fa schiavo. In questo momento sta

dicendo anche a tutti noi che lui si fa schiavo: ci appartiene. Quindi non solo noi apparteniamo a lui, ma lui appartiene a noi. È un dono meraviglioso. Si cinge col grembiule ... ci fa vedere che l'amore passa in gesti concreti, attraverso le azioni. E questa è la più umile. Perché Gesù che è Maestro e Signore si abbassa fino ai piedi dell'uomo, fino ai piedi di ciascuno di noi, fino ai miei piedi. È un gesto che si compie solo una volta all'anno ma è un gesto che andrebbe ripetuto spesso come l'eucarestia, fate questo in memoria di me. Ce lo dice Lui in modo chiarissimo: lavatevi i piedi gli uni gli altri. E dovremmo farlo concretamente, scendendo fino a sentire la puzza dei piedi dell'altro. Lui è sceso a sentire la puzza del nostro peccato, della nostra povertà umana. Lui si abbassa, ci lava, ci purifica e ci profuma.

Gesù è l'umile di cuore ed è da Lui che dobbiamo imparare. Quando poi Gesù si rimette le vesti il vangelo non dice che si toglie il grembiule. Quindi continua la sua vita come servo, fino alla morte in croce. Dovrebbe cambiare anche la nostra mentalità.

Servo dell'altro, anzi schiavo dell'altro. La mia vita non è mia ma è dono di Dio, dono per l'altro. Dono totale per l'altro come Lui ha fatto con noi.

Noi abbiamo radicato dentro di noi questo peccato, questo egoismo. Pretendiamo sempre. Dovremmo essere noi ad abbassarci verso gli altri. Dovremmo lavarci vicendevolmente i piedi.

Dovremmo almeno una volta alla settimana lavarci i piedi gli uni gli altri. Per dire all'altro quello che ha detto Gesù a noi: ti amo fino alla fine, sono disposto a farmi tuo schiavo, a dare la vita per te.

Ma è un'utopia? No! Il Vangelo è una realtà nella quale dobbiamo entrare, secondo la quale dobbiamo vivere. Si parla tanto di catechesi, ma ne abbiamo fatte tantissime, però non vogliamo imparare a metterci in ascolto della Parola del Signore. La cosa più importante in questo momento è proprio questa, non tanto le catechesi, ma mettersi in ascolto della parola del Signore e viverla. Perché ci deve essere un intermediario? Il Signore il suo Spirito lo ha dato a tutti, non solo ai biblisti. Mi si dia pure del protestante! Dobbiamo prendere ciò che di bello hanno i nostri fratelli. Noi abbiamo trascurato per troppo tempo la Parola di Dio, la consideravamo solo per i sacerdoti. Il Vangelo è per tutti! Non solo per i preti, per le suore e per i frati. È per tutti! Dobbiamo imparare ad ascoltare la Parola per viverla. Dobbiamo recuperare questo brano che fa parte dell'eucarestia. E noi troppo spesso lo trascuriamo. Signore aiutaci a recuperarlo.

Pace e bene.

Padre Saverio Corti
(CFE 5)